

GIORGIO LONARDI



Fondazioni, da Barilla a Prada a Enel la filantropia privata vale 40 miliardi

Lo leggo dopo

Giorgio Lonardi C'è la Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (Fondazione BCFN) che si occupa di analizzare i grandi temi legati all'alimentazione nel mondo. E c'è la Fondazione Paideia della famiglia Giubergia di Torino (quella del gruppo Ersel, oltre 7 miliardi di capitali gestiti per conto dei propri clienti), che aiuta i bambini e le famiglie che vivono in condizioni disagiate. Ma c'è anche la Fondazione Nicola Trussardi che punta sull'arte contemporanea e sulla cultura. Mentre la Fondazione Isabella Seragnoli (azionista unico del gruppo Coesia, 1,4 miliardi di ricavi nel 2013) è una vera e propria holding della filantropia spaziando dal settore socio sanitario (cure palliative e disturbi della nutrizione) all'arte attraverso la controllata Fondazione Mast.

UN UNIVERSO POLVERIZZATO IN OLTRE 5 MILA ENTI CREATI DA FAMIGLIE DI IMPRENDITORI E DA IMPRESE CHE SI AFFIANCANO ALLE 88 FONDAZIONI BANCARIE CHE GESTISCONO A LORO VOLTA UN PATRIMONIO DI ALTRI 40 MILIARDI IN CALO NEGLI ULTIMI ANNI segue dalla prima cui aderiscono oltre 100 grandi aziende con 600 miliardi di fatturato pari al 40% del Pil intende "promuovere la Sostenibilità d'Impresa in Italia, contribuendo all'evoluzione del ruolo dell'impresa come attore sociale e non solo economico" Le Fondazioni, dunque, sono lo strumento giuridico preferito dalle grandi famiglie del capitalismo italiano per portare avanti progetti di rilevanza sociale. E, come spiega un'indagine Istat relativa

al 2011, si tratta di una galassia composta da ben 6.220 enti attivi. Ma soprattutto siamo di fronte ad un mondo composito che solo in parte si riconosce nella filantropia.

Escludiamo dal gruppo quindi le fondazioni che fanno capo ai partiti politici o quelle che sono utilizzate in maniera impropria magari per parcheggiare robusti pacchetti azionari. E concentriamoci soprattutto sulle fondazioni private che sempre nel 2011 costituivano l'81,9% del totale (5.095 in tutto). Ebbene, nel 2005 il patrimonio delle Fondazioni attive era di 85 miliardi di euro di cui circa 45 miliardi gestiti dalle Fondazioni Bancarie. Oggi, in seguito alla crisi economica quel "tesoretto" si è ridotto. Secondo l'Acri, l'associazione a cui aderiscono le 88 Fondazioni di origine bancaria, nel 2011 il patrimonio di queste ultime era sceso a 40,8 miliardi. Nessun aggiornamento è invece disponibile sulle altre fondazioni. Non si tratta di un dettaglio perché i contributi sono legati ai rendimenti del patrimonio. E così se ancora nel 2011 le Fondazioni bancarie erogavano quasi 1.170 milioni di euro nel 2014, secondo una stima della Fondazione Cariplo, la cifra è scesa a circa 900 milioni. Quanto alle 103 Fondazioni non bancarie che aderiscono a Assifero hanno versato circa 350 milioni di contributi. Fortissime negli Stati Uniti dove gestiscono un patrimonio di oltre 793 miliardi di dollari le Fondazioni stanno crescendo anche in Italia. Il calo del patrimonio e dei rendimenti dovuto alla crisi economica non deve trarre in inganno. A trainare questo strumento giuridico è anche il cambiamento della mentalità imprenditoriale. Soprattutto fra i giovani industriali si fa largo l'idea dello sviluppo sostenibile e della necessità di un impegno sociale sia a livello aziendale sia a quello personale. A questo punto, però, è necessaria una precisazione: dimenticate il concetto di beneficenza, la filantropia è un'altra cosa. "La beneficenza", spiega Carola Carazzone, segretario generale di Assifero, "si avvale di sussidi a vantaggio di singole persone svantaggiate; la filantropia invece utilizza dei contributi per favorire lo sviluppo umano. Il filantropo finanzia la ricerca scientifica, aiuta i bambini che vivono in famiglie disagiate trovando delle soluzioni innovative. Le Fondazioni filantropiche non si occupano solo dei più poveri ma, attraverso progetti come l'housing sociale, anche di quei settori della popolazione che hanno una ridotta capacità di spesa. Molte Fondazioni, inoltre, valorizzando l'arte, la musica e la cultura contribuiscono in questo modo a favorire lo sviluppo umano". Insomma, ci sono tanti tipi di Fondazioni in grado di rispecchiare le convinzioni e le passioni dei loro promotori. Emblematico il caso della

Fondazione Banco alimentare nata nel 1989 dall'incontro fra Danilo Fossati, patron della Star e Don Giussani fondatore di Comunione e Liberazione. Ancora oggi Banco Alimentare combatte lo spreco e redistribuisce il cibo. O anche il caso della Fondazione San Patrignano che da 30 anni accoglie ragazzi e ragazze con gravi problema di droga e di cui è cofondatrice Letizia Moratti; una realtà che è stata sempre generosamente finanziata dalla famiglia Moratti. Quanto alla Fondazione Pasquale Pistorio, costituita dal manager che creò la Stm, punta a migliorare le condizioni di vita dei bambini nei paesi in via di sviluppo anche mettendo a disposizione dei meno fortunati borse di studio a lungo termine e costruendo e migliorando le infrastrutture scolastiche. Mentre la Fondazione Golinelli si propone di formare i giovani italiani del futuro. Fondata da Marino Golinelli, 95 anni, a capo del gruppo farmaceutico Alfa Sigma, ha l'obiettivo ambizioso "di promuovere l'educazione e la formazione, di diffondere la cultura e la scienza, di favorire la crescita intellettuale ed etica dei giovani e della società". Ad occuparsi del corpo dei ragazzi minacciato dall'obesità e in futuro dalle malattie croniche legate alla mancanza di movimento è la Wellness Foundation lanciata da Nerio Alessandri, patron di Technogym. Tocca invece alla Fondazione Enel Cuore Onlus operare nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria a sostegno dell'educazione, dello sport e della socializzazione, con un occhio di riguardo per i bambini, gli anziani e disabili. Un'attività in cui fra 2004 e il 2013 Enel Cuore ha destinato complessivamente 52,17 milioni di euro. Fra le Fondazioni di grandi imprese impegnate nella filantropia va segnalata la Fondazione Vodafone impegnata fra l'altro nello sviluppo di tecnologie che aiutino i disabili a superare disagi e a proteggere le persone in difficoltà. Ma anche a superare il digital divide. Mentre la Fondazione Accenture punta sulla sharing economy e sui progetti a favore dell'occupazione giovanile anche mettendo a disposizione una piattaforma informatica per facilitare il decollo di nuove iniziative. Un discorso a parte lo meritano le Fondazioni che si occupano di arte. A cominciare dalla Fondazione Prada, di sicuro il più grande filantropo italiano del settore. Lo confermano le decine di mostre personali e collettive (ma anche le pubblicazioni e i progetti dedicati al cinema) svolte dal 1993 ad oggi. E lo certificano sia l'acquisto e il restauro di Ca' Corner della Regina, trasformata nella sede museale veneziana della Fondazione sia la creazione della nuova sede milanese che di fatto regala alla città il museo di arte contemporanea che non aveva mai avuto. Due operazioni che, nel corso di alcuni anni, hanno comportato un forte investimento, sensibilmente superiore ai 100 milioni di euro. Sempre nel settore dell'arte contemporanea va segnalato la Fondazione Hangar Bicocca di cui è socio fondatore il gruppo Pirelli. Con un bilancio annuo di circa 3 milioni di euro Hangar Bicocca è presieduta da Marco Tronchetti Provera. Quanto alla Fondazione Nicola Trussardi presieduta da Beatrice Trussardi riapre, restaura e rimette al centro dell'attenzione i palazzi storici milanesi invitando artisti internazionali a realizzare opere nuove appositamente concepite. Riguardo al futuro l'intero settore è in movimento. Lo testimonia, ad esempio, la costituzione da parte di un nutrito gruppo di Fondazioni della nuova Fondazione Italia per il Dono ONLUS. Si tratta di una struttura che vuole offrire a chiunque voglia donare, ma non abbia i mezzi o l'intenzione di costituirsi una propria fondazione, la possibilità di usufruire dei benefici della filantropia riconosciuti dalla legislazione italiana. E lo conferma l'interesse di una serie di Fondazioni bancarie ad utilizzare una parte limitata del patrimonio per il finanziamento di attività legate all'innovazione sociale a patto che siano remunerative. Un esempio è quel del social housing che se ben gestito può dare un ritorno economico interessante. Fra i sostenitori di questa nuova tendenza c'è la Fondazione Cariplo, guidata da Giuseppe Guzzetti, la più grande fra le fondazioni italiane con un patrimonio di 8 miliardi e 160 milioni di contributi nel corso del 2014. "Sta nascendo una visione moderna di filantropia che mixa le risorse messe a disposizione a fondo perduto", dice Guzzetti, "con quelle che provengono dagli investimenti del patrimonio. In questo processo Fondazione Cariplo si sente di poter aprire una via in Italia". La Fondazione diviene così quel «soggetto filantropico innovatore», conclude "nel suo ruolo di promotore degli approcci imprenditoriali che può essere svolto non solo attraverso il finanziamento filantropico, ma anche attraverso l'avvio di progetti che realizziamo da soli o con altri o tramite investimenti patrimoniali". Sotto, da sinistra la Comunità di San Patrignano sostenuta dalla famiglia Moratti. Un'iniziativa della Fondazione Paideia della famiglia Giubergia. Un laboratorio di ricerca. Un'iniziativa della Fondazione del Banco Alimentare sostenuta dalla famiglia Fossati 1 2 Qui a lato Carola Carazzone (1) segretario generale di Assifero, l'associazione delle fondazioni italiane Walter Hartsarich (2) presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia (Muve)